buoni a termine rispetto a quella dei buoni ordinari, mantenendo una scadenza accettabile nelle scelte di portafoglio delle famiglie italiane....".

La quantità di danaro fresco acquisita dai libretti postali risulta più che dimezzata nel 2002 (*tabella n. 19*). L'amministrazione sottolinea che il rendimento di questi titoli, agevolmente acquisibili e commerciabili, "è rimasto invariato al 2,75%, ben al di sotto dell'euribor a sei mesi e, comunque, sempre inferiore di 50 punti base al tasso minimo d'offerta delle operazioni di rifinanziamento principali fissato dalla Banca Centrale Europea".

Tabella n. 19

Saldi di gestione dei libretti postali (anni 1998-2002)

valori in milioni di euro

Anni	1997	1998	1999	2000	2001	2002	Importo totale
	1.925,3	2.959,0	4.903,6	1.569,8	5.764,0	2.506,8	19.628,5

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione

Nonostante il risultato non soddisfacente acquisito dai libretti, va notato come tale prodotto sia il solo a non aver conseguito, nel periodo oggetto di analisi, saldi negativi. Va anzi sottolineato come sia riuscito a compensare gli andamenti asimmetrici dei buoni fruttiferi, a seguito delle costanti e non sempre agevolmente governabili oscillazioni dei risultati delle sottoscrizioni e dei rimborsi. I libretti hanno realizzato, fra il 1997 ed il 2002, poco meno di 20.000 milioni di proventi netti, ed hanno contribuito in larga misura a formare le attività globali maturate nel periodo, pari a quasi 13.500 milioni di euro (*tabella n. 20*).

Tabella n. 20

Raccolta netta acquisita nella gestione dei buoni fruttiferi e dei libretti (anni 1997-2002)

valori in milioni di euro

	Anni						Importi totali
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	
Buoni ordinari	850,2	917,5	1.211,6	-433,7	1.403,4	2.244,0	6.193,0
Buoni a termine	-1.289,1	-933,2	-1.855,1	-1.788,0	-2.483,0	-4.039,8	-12.388,2
Libretti	1.925,3	2.959,0	4.903,7	1.569,8	5.764,0	2.506,8	19.628,5
Saldi annuali	**1.486,4**	**2.943,3**	**4.260,1**	**-651,9**	**4.684,4**	**711,0**	**13.433,4**

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione



5.4 La convenzione con le Poste

Nelle trattative fra la Direzione dell'Istituto e Poste sono stati prefigurati valori netti di raccolta particolarmente moderati quando si è fatto riferimento ad "*una previsione di raccolta netta positiva del risparmio postale per l'intero 2002 intorno a 300 milioni di euro*".

Da documenti esaminati dal consiglio di amministrazione della Cassa nell'adunanza del 12 settembre 2002 si rileva che nell'accordo con Poste del precedente 26 luglio, la Cdp ha riconosciuto "per il solo 2002 la medesima remunerazione stabilita per il 2001 (equivalente a circa 1.600 miliardi di lire) e Poste, al fine di evitare riduzioni del compenso, dovrà assicurare alla Cassa una raccolta netta positiva di risparmio postale". L'accordo prevede in concreto il mero conseguimento di una raccolta positiva e non fa riferimento ad accettabili parametri quantitativi.

L'accordo precisa che la remunerazione sia "articolata in tre distinte componenti":

"- una parte fissa pari a circa 532 milioni di euro;"

"- una parte, pari a 50 milioni di euro, legata al raggiungimento di specifici obiettivi gestionali (informatizzazione delle procedure e collegamento interattivo per l'accesso da parte della Cassa alla base dati del risparmio postale);"

"-una parte variabile che, comunque, non potrà eccedere i 245 milioni di euro, direttamente connessa a obiettivi di raccolta netta". Il costo totale dell'accordo è stato quindi quantificato in 827 milioni di euro.

La rappresentazione nel bilancio del costo della convenzione con Poste è articolata in due parti, iscritte nella voce "commissioni passive" del conto economico. La prima, dell'importo di

619,7 milioni di euro, riguarda la "*Convenzione Poste Italiane S.p.A.*"; la seconda, dell'ammontare di 207,7 milioni di euro, risulta erogata quale "*Remunerazione a Poste Italiane S.p.A. per attività di intermediazione*". La somma totale corrisposta ammonta a 827,4 milioni di euro.

Una interpretazione dei dati riprodotti in bilancio potrebbe indicare che la quota relativa alla remunerazione per le attività di intermediazione, corrisposta in misura inferiore all'importo massimo riconoscibile, è stata ridotta, dato l'esito non soddisfacente della raccolta netta. Ma l'importo massimo è stato comunque versato ed incluso nella quota relativa alla "Convenzione". La remunerazione corrisposta nel precedente anno risulta anzi aumentata, seppure in misura contenuta (pari a 1,1 milioni di euro). In definitiva, pur essendo stata adempiuta la prestazione minima concordata nell'accordo del 2002, la mancanza di concrete forme di incentivazione al conseguimento di risultati più soddisfacenti, lascia in qualche modo scoperta la Cassa sul versante dei rapporti con i risparmiatori.

Ai fini del rinnovo della convenzione per il triennio 2003-2005 sono stati definiti, fra la Cassa e le Poste alcuni criteri guida che a prima vista appaiono più efficienti di quelli sperimentati nel 2002[30]. Permane il problema dell'elevatezza dei costi, che ha persino indotto la Direzione dell'Istituto a chiedere al Consiglio di amministrazione l'autorizzazione ad attivare collaborazioni private (sulla cui dubbia opportunità non risulta essere stata approfondita la discussione) e ad affidare "ad un Istituto specializzato terzo la valutazione, con riferimento al mercato, del valore della remunerazione da corrispondere a Poste per il servizio di raccolta e gestione del risparmio postale".

---

[30] Circa l'impegno sotteso per le Poste in ordine alla difficoltà di recuperare, ai fini della raccolta netta, il valore dei rimborsi connessi alla scadenza di una serie di buoni per un importo complessivo pari a 4.617 milioni di euro, si rileva che circostanze simili sono ricorrenti nella gestione del risparmio postale e non impediscono di spuntare risultati di raccolta netta a volte più che soddisfacenti. Nello scorso esercizio, ad esempio, il danaro fresco affluito ha superato di quasi 7 volte quello acquisito nel 2002 nonostante la scadenza di buoni per un importo pari a 3.764 milioni di euro (-850 milioni rispetto al 2002). *Cfr. anche la nota n. 28*

6. Attività di concessione ed erogazione dei mutui

6.1 Composizione dei crediti verso la clientela

a) La "Relazione generale sulla situazione economica del Paese" documenta che la gestione dell'anno si è chiusa con la concessione di mutui (10.128 milioni di euro) in moderata flessione (-2,5%) rispetto all'esercizio precedente, nel quale il volume dei finanziamenti attivati[31] ha registrato un incremento particolarmente elevato (+38,5%) rispetto ai precedenti quattro anni.

La composizione dei nuovi crediti[32] conferma la prosecuzione della politica intesa a ridurre, sino quasi ad azzerare, i finanziamenti allo Stato (che scendono da 358.000 a 135.000 euro), ed a contenere i mutui autorizzati da *leggi speciali*, che regrediscono del 13% rispetto al 2001.

L'incidenza dei *mutui ordinari* rispetto ai finanziamenti totali passa dal 72,5 al 75,5. La serie storica relativa al periodo 1997-2002 espone una marcata oscillazione del rapporto in questione, che manifesta tra l'altro come il valore dei mutui ordinari (*tabella n. 21*), quasi triplicato (da 2.816 a 7.645 milioni) fra il primo e l'ultimo anno del periodo considerato, sia aumentato dell'1,5% nel 2002.



Tabella n. 21

Incidenza delle concessioni autorizzate da leggi speciali rispetto a quelle totali*

valori in milioni di euro

Anni	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Concessioni totali (a)	8.314	5.517	6.426	7.500	10.384	10.128
Mutui ordinari (b)	2.816	3.748	3.767	4.949	7.530	7.645
Leggi speciali (c)	5.498	1.769	2.659	2.551	2.854	2.483
% mutui ordinari (d= b/a)	33,9%	67,9%	58,6%	66,0%	72,5%	75,5%
% mutui leggi sp. (e= c/a)	66,1%	32,1%	41,4%	34,0%	27,5%	24,5%

*Elaborazione C.d.c. su dati della Relazione generale sulla situazione economica del Paese

---

[31] E' utile ricordare che il Centro meccanografico dell'Istituto elabora i dati al lordo delle anticipazioni concesse sul fondo rotativo per la progettualità. Nel conto patrimoniale tali crediti sono classificati nella voce "altri finanziamenti", che nel 2002 raggiungono l'ammontare di 52mila euro (88 e 95mila, rispettivamente, nel 2001 e nel 2000). La contenuta entità di tali risorse non incide sostanzialmente sulle valutazioni inerenti alla gestione complessiva.

[32] I dati rappresentati in bilancio si discostano come di consueto, benchè per importi limitati, da quelli contenuti, in ciascun esercizio, nella relazione generale sulla situazione economica del Paese.

b) Prosegue la perdita di peso, nell'ambito dei finanziamenti ordinari, della quota assegnata agli *enti locali*, che scende al 50,5%, rispetto al 55,1% dell'esercizio precedente ed al 93% del 1997. La progressiva riduzione dell'incidenza degli enti locali (in un contesto di elevato e continuo incremento dei mutui totali) è stata parallela, fino allo scorso esercizio, alla crescita in valori assoluti dei finanziamenti annuali (*tabella n. 22*). Nel 2002 vi è stata un'inversione di tendenza che ha ridotto del 7% il valore delle nuove concessioni passate invece, tra il 1997 ed il 2001, da poco più di 2.600 a oltre 4.100 milioni di euro.

Tabella n. 22

Rapporto fra concessioni agli enti locali e mutui ordinari totali

valori arrotondati in milioni di euro

Anni	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Mutui ordinari (a)	2.816	3.748	3.767	4.949	7.530	7.645
Concessioni a enti locali (b)	2.612	3.316	3.342	3.925	4.158	3.864
% concess. enti locali (c=b/a)	92,8%	88,5%	88,7%	79,3%	55,2%	50,5%

Elaborazione C.d.c. su dati della Relazione generale sulla situazione economica del Paese

La rilevata riduzione dei mutui assegnati in applicazione di leggi speciali, pari nel totale al 7,2%, si è riflessa anche sulla consistenza delle concessioni agli enti locali, diminuita del 13% (da 989 a 918 milioni). Le disponibilità complessive acquisite in sede locale nell'anno (formate dagli importi finanziati con fondi ordinari sommati a quelli concessi in attuazione di leggi speciali) risultano ridimensionate da 5.157 a 4.785 milioni di euro.

6.2 Note sui pagamenti effettuati nell'anno in corso e negli anni precedenti

L'evoluzione dei pagamenti denota di regola lo stato di realizzazione degli investimenti finanziati mediante la concessione dei prestiti[33]. L'accelerazione eccezionale dello scorso anno (manifestata dall'incremento delle erogazioni *totali* in misura pari al 41%) è stata superata nel 2002, con erogazioni aumentate di quasi il 50% (da 8.307 a 12.366 milioni di euro), e concentrate nell'area dei *mutui ordinari* (+83%). Il comparto delle *leggi speciali* espone la flessione di circa il 4%.

Nel contesto dei dati globali il volume dei pagamenti agli *enti locali* aumenta del 10,8%; in particolare, le erogazioni relative ai mutui ordinari crescono del 16,1% e quelle disposte in esecuzione di leggi speciali diminuiscono del 3,5%.

L'impennata dei pagamenti si lega in prevalenza alla voce "disavanzi" (*par.* 6.2), che lievita da 176mila euro a oltre 2.838 milioni di euro e compone circa il 30% delle erogazioni ordinarie. Al netto di questa voce i pagamenti totali sarebbero aumentati del 15%.

Espongono variazioni incrementali consistenti e/o significative (di seguito citate in ordine decrescente di risorse assorbite) i settori di intervento relativi ai "mutui per scopi vari" (+52%; da 1.393 a 2.128 milioni), alle "opere di viabilità e trasporti" (+14%; da 1.145 a 1.309 milioni), alle "opere pubbliche varie" (+96%; da 382 a 749 milioni), agli impianti sportivi, ricreativi e ricettivi" (+31%; da 164 a 214 milioni) ed alle opere nel settore energetico (+50%; da 122 a 183 milioni).

Rallentano significativamente i flussi verso le *Regioni* nei settori dell'edilizia sanitaria (260 milioni; -31%), delle calamità naturali relative in prevalenza agli anni 1996 (69 milioni; -40%) e 2000 (195 milioni; -79%), del trasporto pubblico locale (38 milioni; -51%).

I valori incrementali per la realizzazione di interventi finanziariamente significativi autorizzati da leggi speciali si rilevano essenzialmente per l'edilizia giudiziaria (152 milioni; +42%) e scolastica (281 milioni; +4%) nonchè per i trasporti rapidi di massa (127 milioni; +22%) finanziati dalla legge n. 211/92.

Si rinvia, per le informazioni di dettaglio relative alle concessioni ed alle erogazioni disposte dalla Cdp, alla serie storica elaborata dalla Corte, che illustra i fatti di gestione

---

[33] I dati relativi alle erogazioni contenute nella Relazione generale sulla situazione economica del Paese sono comparate con le elaborazioni prodotte dall'amministrazione controllata. Gli scostamenti, di entità moderata, scontano, come già chiarito nella nota che precede le diverse modalità di classificazione ed i tempi di elaborazione dei documenti.

rappresentati nella indicata "Relazione generale sulla situazione economica del Paese" (*cfr. tab. 28 e 29*).

6.3 Rappresentazione nel bilancio della consistenza della clientela

6.3.1 Note sull'iscrizione in bilancio dei flussi netti legati alle concessioni ed ai crediti cartolarizzati

A) Da alcuni anni la trasparenza dei crediti iscritti in bilancio è migliorata per effetto della classificazione delle concessioni per "enti mutuatari" e per "enti debitori", nonchè della riproduzione di tali classificazioni in prospetti riassuntivi che indicano:

- gli "enti" che compongono la clientela ed i valori dei debiti imputabili a ciascuna categoria di mutuatari nell'esercizio di riferimento e in quello precedente;
- i flussi finanziari attivi che documentano, in valori assoluti e percentuali, la crescita dei crediti verso ciascun "ente";
- i flussi finanziari negativi, che attestano il decremento dei crediti per ciascuna categoria di soggetti mutuatari;
- le variazioni dell'incidenza dei debiti di ogni "ente" rispetto alla clientela complessiva.



I prospetti sono costruiti per fornire, tra l'altro, la percezione immediata dei fatti contabili che contraddistinguono le variazioni relative alle distinte componenti della clientela rispetto all'anno precedente. Ciò ha consentito alla Corte di elaborare serie storiche idonee a valutare l'evoluzione delle politiche di finanziamento adottate da ciascun soggetto per periodi di tempo alquanto estesi e quindi utili per l'esercizio dei controlli esterni sulla gestione.

B) Il bilancio indica il volume[34] delle nuove concessioni (10.134 milioni di euro) e quello dei rimborsi al 31 dicembre (6.053 milioni). Di conseguenza, come già chiarito (*par. 4.1.2*), il documento avrebbe esposto, ove non fosse intervenuta la cartolarizzazione, flussi netti attivi pari a 4.081 milioni e la crescita a 96.098 milioni (+4,4%) della consistenza complessiva dei crediti. Poichè dal bilancio risulta che la cartolarizzazione ha assorbito circa 3.483 milioni degli indicati

---

[34] Va ricordato che anche nel 2002 il bilancio espone dati delle nuove concessioni (10.128 milioni di euro) diversi da quelli indicati nella Relazione generale sulla situazione economica del Paese. A quest'ultima relazione si fa riferimento per esporre l'evoluzione degli impieghi in termini di concessioni e di pagamenti. Cfr. anche le note precedenti.

flussi netti attivi, questi ultimi sono stati ridimensionati a poco meno di 600 milioni e la consistenza dei crediti totali ammonta a circa 92.600 milioni di euro (+0,7% rispetto al 2001).

C) Risultano non identificabili i soggetti già titolari dei debiti ceduti a fini di cartolarizzazione. La carenza di elementi probatori sui movimenti finanziari legati alla cessione è attestata, tra l'altro, da circostanze di fatto elementari, che si prestano a perplessità nell'interpretazione, in quanto sorrette da informazioni contabili generiche e/o eccessivamente aggregate. Da ciò la contraddittorietà, che si assume apparente, di taluni fatti contabili.

Il bilancio dell'Istituto, infatti:

a) afferma espressamente che la cartolarizzazione ha implicato movimenti finanziari pari a *3.483 milioni* di euro ed ha prodotto un "*decremento consistente*" dei crediti accesi dai "*Soggetti gestori servizi locali*" e da "*Altri soggetti*". Tanto è segnalato a commento della classificazione per "enti mutuatari". Con l'occasione va ribadita l'utilità, già prospettata dalla Corte, di meglio identificare le categorie di mutuatari incluse nella voce "Altri soggetti";

b) conferma, nel prospetto intitolato "Crediti verso la clientela (composizione dei flussi netti)" che i "prestiti cartolarizzati" ammontano a 3.483 milioni di euro (si veda la pag. n. 43 del documento contabile);

c) attesta che la cessione dei crediti ha riguardato, come risulta anche dall'atto stipulato con la "C.P.G. s.r.l." (*par. 1*), la categoria di crediti relativa ai "*Soggetti gestori di servizi locali*";

d) informa che ai soggetti indicati nel punto che precede erano intestati, al 31 dicembre dell'esercizio precedente, mutui pari a *3.647 milioni* di euro;

e) attesta che al 31 dicembre 2002 l'ammontare dei mutui intestati ai "gestori" risulta ancora pari a *2.320 milioni* di euro e quindi inferiore di soli *1.327 milioni* rispetto all'importo di cui alla lett. d);

f) quantifica i *flussi negativi* che riguardano il totale dei mutui intestati ai "Soggetti gestori..." e agli "Altri soggetti" in *2.502 milioni* di euro, ossia in un importo inferiore di *981* milioni rispetto all'ammontare dei crediti ceduti;

g) quantifica inoltre la consistenza dei flussi negativi totali in *4.225 milioni*. Tale importo include i valori di cui al punto precedente sommati ai flussi negativi originati dalla riduzione dei mutui intestati allo Stato (-1.721 milioni) e alle "ex aziende autonome" (-2,6 milioni).

C1) I fatti avanti elencati appaiono prospettare fattori di contraddittorietà che, allo stato degli atti, possono creare dubbi circa l'esatta riproduzione in bilancio dei dati iscritti. Il documento non consente di individuare, sia nella classificazione per "enti mutuatari", sia in quella per "enti debitori":

- i soggetti già titolari dei crediti ceduti dalla Cdp alla ricordata s.r.l.;
- l'entità dei flussi negativi imputabili agli ammortamenti e/o ad altre circostanze;
- il valore dei flussi negativi collegati alla cessione dei crediti.

I movimenti finanziari prodotti dalla cessione dei crediti (movimenti originati dalla volontà dell'amministrazione controllata) risultano privi di riscontri contabili concreti e non sembrano adeguatamente distinti da quelli che si assumono originati da motivazioni diverse, ossia da scelte o da adempimenti abituali della clientela.

Tanto premesso appare non rinunciabile conservare la trasparenza del documento contabile allo scopo di configurare la cartolarizzazione dei crediti quale strumento che, mentre realizza l'ulteriore crescita della liquidità, produce, conseguentemente, la riduzione di specifiche componenti della clientela totale. Tali circostanze elementari andrebbero documentate con cura attraverso una più compiuta articolazione del bilancio. Appare pertanto utile valutare l'opportunità di aggiungere, alle tavole tradizionalmente incluse nel documento in questione (tuttora utili e già idonee a fornire informazioni significative sull'articolazione dei flussi totali), ulteriori tavole sintetiche che indichino distintamente, per ciascuna fascia di clientela coinvolta nel processo di cartolarizzazione, i flussi negativi originati:

- dalla cessione dei crediti;
- dal ridimensionamento dei crediti prodotto da rimborsi o da altre circostanze.

Ove preceduto da tali informazioni, il prospetto avanti ricordato che sintetizza la "composizione dei flussi netti" (*par. 6.3.1 C, lett. b*) potrebbe razionalmente configurarsi quale attestazione di chiusura di un processo di attività effettivamente svolta. Il prospetto in questione assume invece, allo stato degli atti, un valore informativo non sorretto da quei dati sintetici probatori che devono corredare un bilancio allo scopo, sia di offrire garanzie in ordine alla trasparenza della gestione, sia di evitare il rischio di aggregare dati che, ove privi di adeguata dimostrazione, possono apparire contraddittori e determinare in astratto dubbi sulla veridicità dei dati stessi. Tali dati, nella situazione in argomento, si configurano particolarmente rilevanti

poichè riguardano una posta fondamentale dell'attivo, quale è quella dei "crediti verso la clientela".

L'amministrazione ha esibito in adunanza due prospetti, articolati per categorie di mutuatari e di debitori. In quest'ultimo prospetto sono indicati i flussi netti originati dalle cartolarizzazioni e le variazioni di capitale imputabili a ciascun soggetto debitore. La significatività dei dati rappresentati in bilancio appare migliorata ai fini del controllo, benchè i tempi ristretti disponibili non consentano di approfondire l'istruttoria sul punto. Il bilancio, che si assume venga quanto prima integrato da tali prospetti, rimane peraltro privo dei dati storici relativi alla consistenza complessiva dei debiti originari del 2002 al lordo delle cartolarizzazioni.



6.3.2 La nuova incidenza sulla clientela dei soggetti mutuatari e debitori

Il peso dei mutui accesi nel tempo dallo Stato (4.272 milioni) diminuisce sensibilmente (-4,6%) rispetto ad una dimensione della clientela totale pressochè invariata rispetto all'esercizio precedente, e risulta più che dimezzato rispetto al 1998 (era sul 6,5% nel precedente esercizio, sul 7,3% nel 2000, sul 9,3% e sul 10,2%, rispettivamente, nel 1999 e nel 1998). Diminuisce di circa 2.500 milioni di euro la quota dei debiti a carico dello *Stato*, che scende a 42.000 milioni di euro circa[35], pari al 45% dei crediti totali della Cassa (48,6% nel 2001 e 53,3% nel 2000).

Risale al 56,5% (55,4% nel 2001; 56, 54,9 e 54,2%, rispettivamente, nel 2000 e nei due anni precedenti) l'incidenza sulla clientela totale (al netto di quella ceduta a fini di cartolarizzazione) dei mutui intestati agli *enti locali*, nonostante il rallentamento delle nuove concessioni (dal 3,4 al 2,6%). Aumenta di un ulteriore 4,5%, e giunge al 68,4% (67,2% nel 2000) il debito a carico diretto di tale categoria di clientela (da 34.242 a 35.777 milioni).

I mutui delle *Regioni* passano da 18.200 a 21.400 milioni di euro e aumentano del 18% circa (+14,5% nel 2001); cresce considerevolmente (da 6.600 a 10.300 milioni) la quota degli oneri diretti di ammortamento, quasi triplicata in tre anni (ammontava a 3.600 milioni nel 2000). La quota dei rimborsi che grava direttamente sulla finanza regionale sfiora il 50% nel 2002, contro il 36% ed il 22% dei rispettivi anni precedenti.

---

[35] Si ricorda che l'elevata incidenza del debito statale deriva dalla politica di finanziamento già adottata che poneva a carico dello Stato il finanziamento di parte rilevante dei mutui accesi dagli Enti locali.

6.3.2.1 Evoluzione del credito verso i soggetti gestori di servizi locali

I "*soggetti gestori di servizi locali*" rimangono intestatari, come si è già visto, di mutui pari a 2.320 milioni di euro, per i quali conservano una responsabilità diretta di rimborso pari a 842 milioni. L'arresto della crescita, già eccezionale, di tale soggetto della clientela, è da attribuire, oltre che alla cartolarizzazione dei crediti, alla sospensione delle concessioni nelle ipotesi in cui i rimborsi siano a carico diretto dei soggetti gestori.

La sospensione è stata deliberata dall'Istituto a seguito della Decisione della Commissione europea (relativa alla procedura d'infrazione C27/99), che ha configurato i mutui della Cassa quali aiuti di Stato, incompatibili con il mercato comune, sia a causa della natura giuridica dei soggetti beneficiari[36], sia per la moderazione dei tassi di interesse accordati ad un'utenza da considerarsi privata[37]. La soluzione adottata potrebbe essere non definitiva poichè lo Stato ha presentato ricorso alla Corte di Giustizia.

La Cassa ha peraltro ritenuto (adunanza del c.d.a. del novembre 2002) "non necessaria la sospensione....dei finanziamenti ai gestori nei casi, previsti da leggi speciali, in cui le rate di ammortamento...siano a carico dello Stato o delle Regioni e nei casi in cui il servizio del debito sia assunto dall'ente locale". In attesa della decisione della Commissione l'Istituto ha ritenuto ragionevole pervenire all'indicata soluzione in una fattispecie complessa non ancora definita a livello comunitario.

Non risulta che nell'esercizio 2002 l'attività di finanziamento dei soggetti in argomento sia proseguita. Da documenti acquisiti presso l'amministrazione su richiesta della Corte risulta però che nel primo quadrimestre del 2003 sono stati concessi finanziamenti ai gestori di servizi locali con i criteri deliberati dal c.d.a. dell'Istituto nell'indicata adunanza del novembre 2002. I finanziamenti in questione, pari a circa 308 miliardi, risultano assegnati per il 60% circa al Nord e per il 10 ed il 30%, rispettivamente, al Centro ed al Mezzogiorno.

---

[36] La Commissione europea ha rilevato che i vantaggi derivanti dai prestiti concessi dalla Cdp a favore di "società per azioni a partecipazione pubblica maggioritaria, costituiscono aiuti di Stato incompatibili con il mercato comune".

[37] La Commissione europea giudica i tassi di mercato praticati dalla Cassa inferiori a quelli medi di mercato. Di conseguenza i finanziamenti concessi a soggetti privati costituiscono misure distorsive della concorrenza.

6.4 Attività di finanziamento nei distinti settori di intervento

6.4.1 Sviluppo nel tempo della gestione complessiva

La disponibilità della serie storica dei finanziamenti permette di valutare la politica degli impieghi osservata dall'Istituto nel periodo 1997-2002 nei distinti settori di intervento. La rilevazione dei dati è effettuata utilizzando anche i valori finanziari indicati nel bilancio, nonchè lo schema di classificazione tradizionale utilizzato dalla Cassa, nel quale i dati sono distinti fra due sole categorie di utenza, costituite da "Enti locali" e da "Altri soggetti". L'obiettivo di conoscenza perseguito dalla classificazione in argomento rende utile l'impiego della locuzione "Altri soggetti", che individua tutti i mutuatari diversi dagli Enti locali.

L'estensione della serie storica documenta gli impieghi effettuati e i pagamenti erogati negli ultimi sei anni. I mutui concessi nel periodo ammontano a oltre 48.200 milioni di euro (*tabelle nn. 23 e 24*), importo che individua il 50% della effettiva clientela mutuataria (al lordo dei crediti ceduti) ed il 52% della clientela che figura in bilancio (al netto delle cartolarizzazioni). Le erogazioni totali, ammontate a 41.903 milioni (*tabelle nn. 25 e 26*), sono andate agli enti locali per circa il 60% (24.707 milioni).

La comparazione fra le concessioni ed i pagamenti, benchè estesa ad un periodo non più breve, incontra limiti di significatività nelle circostanze di fatto che di regola condizionano i tempi di realizzazione delle opere. Tanto appare dimostrato dalla consistenza dei debiti dell'Istituto verso la clientela, prodotti, come si è visto, dalla assegnazione di finanziamenti utilizzati con ritardo. Peraltro ove la comparazione venga effettuata tenendo conto che le difficoltà di esecuzione delle opere possono avere una frequenza diversa per le distinte categorie di investimenti, la comparazione in discorso può divenire significativa per individuare i tempi medi di realizzazione delle opere presso le distinte fasce di utenza e stimolare la ricerca delle cause dei ritardi, come già segnalato dalla Corte (allo stato la ricerca in questione non risulta avviata dall'Istituto).

Nel periodo oggetto di analisi sono stati assegnati agli "*enti locali*" finanziamenti (28.273 milioni di euro) che rappresentano il 55% circa della relativa clientela (titolare a fine 2002 di disponibilità pari a 50.983 milioni di euro) ed erogate risorse (24.707 milioni di euro) pari all'87% dei finanziamenti. Nell'area concernente gli "*altri soggetti*" i pagamenti (17.196 milioni di euro) raggiungono l'86% delle concessioni (19.993 milioni). Vi è quindi stato, nei sei anni, un allineamento delle capacità di spesa manifestate da "enti locali" e "altri soggetti". Il dato relativo

a quest'ultimo aggregato di utenza peraltro è sensibilmente influenzato dalla gestione del 2002, a causa dell'eccedenza dei pagamenti rispetto alle concessioni nell'area dei "disavanzi" (*par. 6.4.4*).

6.4.2 Profili della gestione pluriennale in specifici settori di intervento

I settori relativi alle "opere di viabilità e trasporti", alla "edilizia scolastica e universitaria" ed ai "mutui per scopi vari" hanno fruito del 44% delle concessioni e del 42% dei pagamenti.

I comparti delle "opere idriche" e delle "opere nel settore energetico" sono stati finanziati, nel periodo considerato, con rispettivi 819 e 933 milioni, che in totale giungono a circa il 3,6% delle concessioni totali. Le relative erogazioni sono ammontate al 4,5% di quelle complessive.

Le aree di intervento relative alla "edilizia pubblica e sociale" ed alle "calamità naturali" hanno conseguito, rispettivamente, circa il 10% ed il 9% dei finanziamenti totali e realizzato, fra il 1997 ed il 2002, incrementi del 46% e del 140%.

Le capacità di impiego delle disponibilità sono espresse dal volume delle erogazioni, aumentate del 99% e del 370%, rispettivamente, per l'edilizia e le calamità naturali.



Tabella n. 23

Variazioni annuali dei finanziamenti concessi nel periodo 1997/2002

(Settori di intervento)

Enti locali	1997	1998	1999	2000	2001	2002	98/97	99/98	00/99	01/00	02/01	02/97
Disavanzi	879,84	696,24	219,55	266,54	198,23	247,56	-20,9%	-68,5%	21,4%	-25,6%	24,9%	-71,9%
Edilizia pubblica e sociale	572,44	698,09	603,84	723,66	867,79	805,22	22,0%	-13,5%	19,8%	19,9%	-7,2%	40,7%
Edilizia scolastica e univers.	661,17	545,95	808,56	1.063,59	954,81	843,12	-17,4%	48,1%	31,5%	-10,2%	-11,7%	27,5%
Impianti sport.,ricreat. e ricett.	133,35	195,48	180,19	200,33	249,53	270,44	46,6%	-7,8%	11,2%	24,6%	8,4%	102,8%
Mutui per scopi vari	81,86	173,17	250,84	298,72	362,19	291,02	111,5%	44,9%	19,1%	21,2%	-19,7%	255,5%
Opere di edilizia sanitaria	0,77	2,01	2,63	3,67	3,35	4,79	160,0%	30,8%	39,2%	-8,6%	43,1%	518,8%
Opere di riprist. calam. natur.	228,07	108,87	191,97	25,05	287,27	22,90	-52,3%	76,3%	-87,0%	1046,9%	-92,0%	-90,0%
Opere di viabilità e trasporti	1.190,95	1.233,87	1.180,00	1.267,13	1.192,16	1.256,08	3,6%	-4,4%	7,4%	-5,9%	5,4%	5,5%
Opere idriche	89,81	98,90	139,60	115,01	94,40	92,91	10,1%	41,1%	-17,6%	-17,9%	-1,6%	3,5%
Opere igieniche	314,16	280,28	394,57	294,28	308,42	233,51	-10,8%	40,8%	-25,4%	4,8%	-24,3%	-25,7%
Opere nel settore energetico	104,01	117,03	111,71	117,29	123,28	130,19	12,5%	-4,5%	5,0%	5,1%	5,6%	25,2%
Opere pubbliche varie	263,91	364,05	355,01	511,24	505,49	569,36	37,9%	-2,5%	44,0%	-1,1%	12,6%	115,7%
Totali	4.520,34	4.513,94	4.438,48	4.886,51	5.146,93	4.767,11	-0,1%	-1,7%	10,1%	5,3%	-7,4%	5,5%

Altri soggetti	1997	1998	1999	2000	2001	2002	98/97	99/98	00/99	01/00	02/01	02/97
Disavanzi	261,74	1,86	208,18	290,35	1.094,53	1.696,73	-99,3%	11097,2%	39,5%	277,0%	55,0%	548,3%
Edilizia pubblica e sociale	39,25	100,24	46,95	49,01	162,02	86,18	155,4%	-53,2%	4,4%	230,6%	-46,8%	119,6%
Edilizia scolastica e univers.	2,12	115,48	391,11	10,79	413,98	104,11	5353,7%	238,7%	-97,2%	3735,3%	-74,9%	4816,9%
Impianti sport.,ricreat. e ricett.	-	-	-	-	2,12	-						
Mutui per scopi vari	396,95	23,55	444,72	415,08	1.597,13	1.702,96	-94,1%	1788,4%	-6,7%	284,8%	6,6%	329,0%
Opere di edilizia sanitaria	2.624,12	207,36	39,56	125,03	25,58	53,26	-92,1%	-80,9%	216,1%	-79,5%	108,2%	-98,0%
Op. di ripristino calam. natur.	151,01	181,17	341,74	550,08	1.300,57	887,77	20,0%	88,6%	61,0%	136,4%	-31,7%	487,9%
Opere di viabilità e trasporti	139,70	135,26	241,39	701,71	354,74	388,59	-3,2%	78,5%	190,7%	-49,4%	9,5%	178,2%
Opere idriche	28,66	29,28	45,96	26,70	35,65	22,15	2,2%	57,0%	-41,9%	33,5%	-37,9%	-22,7%
Opere igieniche	122,97	176,32	204,52	109,75	167,54	159,21	43,4%	16,0%	-46,3%	52,7%	-5,0%	29,5%
Opere nel settore energetico	23,45	11,83	5,42	4,34	51,83	132,77	-49,6%	-54,1%	-20,0%	1094,8%	156,2%	466,3%
Opere pubbliche varie	5,99	16,22	17,82	330,27	31,02	127,63	170,7%	9,9%	1753,6%	-90,6%	311,4%	2030,4%
Totali	3.795,96	998,57	1.987,38	2.613,12	5.236,70	5.361,37	-73,7%	99,0%	31,5%	100,4%	2,4%	41,2%

Concessioni totali	1997	1998	1999	2000	2001	2002	98/97	99/98	00/99	01/00	02/01	02/97
Disavanzi	1.141,58	698,15	427,73	556,95	1.292,76	1.944,29	-38,8%	-38,7%	30,2%	132,1%	50,4%	70,3%
Edilizia pubblica e sociale	611,64	798,34	650,79	772,72	1.029,80	891,40	30,5%	-18,5%	18,7%	33,3%	-13,4%	45,7%
Edilizia scolastica e univers.	663,29	661,43	1.199,68	1.074,33	1.368,79	947,24	-0,3%	81,4%	-10,4%	27,4%	-30,8%	42,8%
Impianti sport.,ricreat. e ricett.	133,35	195,48	180,19	200,33	251,65	270,44	46,6%	-7,8%	11,2%	25,6%	7,5%	102,8%
Mutui per scopi vari	478,86	196,72	695,56	713,80	1.959,33	1.993,98	-58,9%	253,6%	2,6%	174,5%	1,8%	316,4%
Opere di edilizia sanitaria	2.624,89	209,37	42,25	128,70	28,93	58,06	-92,0%	-79,8%	204,6%	-77,5%	100,7%	-97,8%
Op. di ripristino calam. natur.	379,08	290,04	533,71	575,13	1.587,84	910,67	-23,5%	84,0%	7,8%	176,1%	-42,6%	140,2%
Opere di viabilità e trasporti	1.330,65	1.369,13	1.421,44	1.968,84	1.546,89	1.644,67	2,9%	3,8%	38,5%	-21,4%	6,3%	23,6%
Opere idriche	118,48	128,18	185,61	141,72	130,05	115,07	8,2%	44,8%	-23,7%	-8,2%	-11,5%	-2,9%
Opere igieniche	437,13	456,60	599,09	404,02	475,96	392,72	4,5%	31,2%	-32,6%	17,8%	-17,5%	-10,2%
Opere nel settore energetico	127,51	128,86	117,13	121,63	175,12	262,97	1,1%	-9,1%	3,8%	44,0%	50,2%	106,2%
Opere pubbliche varie	269,90	380,27	372,83	841,51	536,51	696,99	40,9%	-2,0%	125,7%	-36,2%	29,9%	158,2%
Totali	8.316,35	5.512,56	6.426,01	7.499,68	10.383,63	10.128,48	-33,7%	16,6%	16,7%	38,5%	-2,5%	21,8%

Dati rilevati dal Centro meccanografico della C.d.p.e dalla Rel. Gen. sulla situazione economica del Paese. Per gli anni 1999, 2000 e 2001 i dati sono arrotondati a seguito di assestamenti intervenuti.

Incidenza delle concessioni annuali sui finanziamenti totali nel periodo 1997/2002

Tabella n. 24

(Settori di intervento)

Enti locali	1997	% su tot.	1998	% su tot.	1999	% su tot.	2000	% su tot.	2001	% su tot.	2002	% su tot.	Tot. 6 anni	% su tot.
Disavanzi	879,84	19,5%	696,24	15,4%	219,55	4,9%	266,54	5,5%	198,23	3,9%	247,56	5,2%	2.507,95	8,9%
Edilizia pubblica e sociale	572,44	12,7%	698,09	15,5%	603,84	13,6%	723,66	14,8%	867,79	16,9%	805,22	16,9%	4.271,04	15,1%
Edilizia scolastica e univers.	661,17	14,6%	545,95	12,1%	808,56	18,2%	1.063,59	21,8%	954,81	18,6%	843,12	17,7%	4.877,20	17,3%
Impianti sport.,ricreat. e ricett.	133,35	2,9%	195,48	4,3%	180,19	4,1%	200,33	4,1%	249,53	4,8%	270,44	5,7%	1.229,33	4,3%
Mutui per scopi vari	81,86	1,8%	173,17	3,8%	250,84	5,7%	298,72	6,1%	362,19	7,0%	291,02	6,1%	1.457,80	5,2%
Opere di edilizia sanitaria	0,77	0,0%	2,01	0,0%	2,63	0,1%	3,67	0,1%	3,35	0,1%	4,79	0,1%	17,23	0,1%
Opere di ripristino calam. natur.	228,07	5,0%	108,87	2,4%	191,97	4,3%	25,05	0,5%	287,27	5,6%	22,90	0,5%	864,13	3,1%
Opere di viabilità e trasporti	1.190,95	26,3%	1.233,87	27,3%	1.180,00	26,6%	1.267,13	25,9%	1.192,16	23,2%	1.256,08	26,3%	7.320,18	25,9%
Opere idriche	89,81	2,0%	98,90	2,2%	139,60	3,1%	115,01	2,4%	94,40	1,8%	92,91	1,9%	630,64	2,2%
Opere igieniche	314,16	6,9%	280,28	6,2%	394,57	8,9%	294,28	6,0%	308,42	6,0%	233,51	4,9%	1.825,22	6,5%
Opere nel settore energetico	104,01	2,3%	117,03	2,6%	111,71	2,5%	117,29	2,4%	123,28	2,4%	130,19	2,7%	703,52	2,5%
Opere pubbliche varie	263,91	5,8%	364,05	8,1%	355,01	8,0%	511,24	10,5%	505,49	9,8%	569,36	11,9%	2.569,06	9,1%
Totali	4.520,34		4.513,94		4.438,48		4.886,51		5.146,93		4.767,11		28.273,30	
Altri soggetti	**1997**	**% su tot.**	**1998**	**% su tot.**	**1999**	**% su tot.**	**2000**	**% su tot.**	**2001**	**% su tot.**	**2002**	**% su tot.**	**Tot. 6 anni**	**% su tot.**
Disavanzi	261,74	6,9%	1,86	0,2%	208,18	10,5%	290,35	11,1%	1.094,53	20,9%	1.696,73	31,6%	3.553,39	17,8%
Edilizia pubblica e sociale	39,25	1,0%	100,24	10,0%	46,95	2,4%	49,01	1,9%	162,02	3,1%	86,18	1,6%	483,65	2,4%
Edilizia scolastica e univers.	2,12	0,1%	115,48	11,6%	391,11	19,7%	10,79	0,4%	413,98	7,9%	104,11	1,9%	1.037,60	5,2%
Impianti sport.,ricreat. e ricett.	-	-	-	-	-	-	-	-	2,12	0,0%	0,00	0,0%	2,12	0,0%
Mutui per scopi vari	396,95	10,5%	23,55	2,4%	444,72	22,4%	415,08	15,9%	1.597,13	30,5%	1.702,96	31,8%	4.580,39	22,9%
Opere di edilizia sanitaria	2.624,12	69,1%	207,36	20,8%	39,56	2,0%	125,03	4,8%	25,58	0,5%	53,26	1,0%	3.074,91	15,4%
Opere di ripristino calam. natur.	151,01	4,0%	181,17	18,1%	341,74	17,2%	550,08	21,1%	1.300,57	24,8%	887,77	16,6%	3.412,34	17,1%
Opere di viabilità e trasporti	139,70	3,7%	135,26	13,5%	241,39	12,1%	701,71	26,9%	354,74	6,8%	388,59	7,2%	1.961,38	9,8%
Opere idriche	28,66	0,8%	29,28	2,9%	45,96	2,3%	26,70	1,0%	35,65	0,7%	22,15	0,4%	188,41	0,9%
Opere igieniche	122,97	3,2%	176,32	17,7%	204,52	10,3%	109,75	4,2%	167,54	3,2%	159,21	3,0%	940,30	4,7%
Opere nel settore energetico	23,45	0,6%	11,83	1,2%	5,42	0,3%	4,34	0,2%	51,83	1,0%	132,77	2,5%	229,64	1,1%
Opere pubbliche varie	5,99	0,2%	16,22	1,6%	17,82	0,9%	330,27	12,6%	31,02	0,6%	127,63	2,4%	528,95	2,6%
Totali	3.795,96		998,57		1.987,38		2.613,12		5.236,70		5.361,37		19.993,10	
Concessioni totali	**1997**	**% su tot.**	**1998**	**% su tot.**	**1999**	**% su tot.**	**2000**	**% su tot.**	**2001**	**% su tot.**	**2002**	**% su tot.**	**Tot. 6 anni**	**% su tot.**
Disavanzi	1.141,58	13,7%	698,15	12,7%	427,73	6,7%	556,95	7,4%	1.292,76	12,4%	1.944,29	19,2%	6.061,45	12,6%
Edilizia pubblica e sociale	611,64	7,4%	798,34	14,5%	650,79	10,1%	772,72	10,3%	1.029,80	9,9%	891,40	8,8%	4.754,69	9,9%
Edilizia scolastica e univers.	663,29	8,0%	661,43	12,0%	1.199,68	18,7%	1.074,33	14,3%	1.368,79	13,2%	947,24	9,4%	5.914,75	12,3%
Impianti sport.,ricreat. e ricett.	133,35	1,6%	195,48	3,5%	180,19	2,8%	200,33	2,7%	251,65	2,4%	270,44	2,7%	1.231,45	2,6%
Mutui per scopi vari	478,86	5,8%	196,72	3,6%	695,56	10,8%	713,80	9,5%	1.959,33	18,9%	1.993,98	19,7%	6.038,24	12,5%
Opere di edilizia sanitaria	2.624,89	31,6%	209,37	3,8%	42,25	0,7%	128,70	1,7%	28,93	0,3%	58,06	0,6%	3.092,20	6,4%
Opere di ripristino calam. natur.	379,08	4,6%	290,04	5,3%	533,71	8,3%	575,13	7,7%	1.587,84	15,3%	910,67	9,0%	4.276,47	8,9%
Opere di viabilità e trasporti	1.330,65	16,0%	1.369,13	24,8%	1.421,44	22,1%	1.968,84	26,3%	1.546,89	14,9%	1.644,67	16,2%	9.281,62	19,2%
Opere idriche	118,48	1,4%	128,18	2,3%	185,61	2,9%	141,72	1,9%	130,05	1,3%	115,07	1,1%	819,11	1,7%
Opere igieniche	437,13	5,3%	456,60	8,3%	599,09	9,3%	404,02	5,4%	475,96	4,6%	392,72	3,9%	2.765,52	5,7%
Opere nel settore energetico	127,51	1,5%	128,86	2,3%	117,13	1,8%	121,63	1,6%	175,12	1,7%	262,97	2,6%	933,21	1,9%
Opere pubbliche varie	269,90	3,2%	380,27	6,9%	372,83	5,8%	841,51	11,2%	536,51	5,2%	696,99	6,9%	3.098,01	6,4%
Totali	8.316,35		5.512,56		6.426,01		7.499,68		10.383,63		10.128,48		48.266,71	

Dati rilevati dal Centro mecc. della C.d.p.e dalla Rel. Gen. sulla situazione economica del Paese. Per gli anni 1997, 2000 e 2001 i dati sono arrotondati a seguito di assestamenti intervenuti.

Variazioni annuali delle erogazioni nel periodo 1997/2002

Tabella n. 25

(Settori di intervento)

Enti locali	1997	1998	1999	2000	2001	2002	98/97	99/98	00/99	01/00	02/'01	02/97
Disavanzi	1.126,81	671,96	226,26	218,93	221,00	264,64	-40,4%	-66,3%	-3,2%	0,9%	19,7%	-76,5%
Edilizia pubblica e sociale	412,13	512,38	543,00	678,57	687,00	768,99	24,3%	6,0%	25,0%	1,2%	11,9%	86,6%
Edilizia scolastica e univers.	471,37	585,97	596,66	646,71	833,00	883,89	24,3%	1,8%	8,4%	28,8%	6,1%	87,5%
Imp. sport.,ricreat. e ricett.	136,45	151,43	181,07	182,26	191,00	234,08	11,0%	19,6%	0,7%	4,8%	22,6%	71,6%
Mutui per scopi vari	94,51	116,41	151,89	241,08	319,00	355,87	23,2%	30,5%	58,7%	32,3%	11,6%	276,5%
Opere di edilizia sanitaria	0,57	0,57	0,88	3,10	3,00	2,63	0,0%	54,5%	252,9%	-3,2%	-12,2%	363,7%
Op. di riprist. calam. natur.	170,79	167,85	148,27	248,42	137,00	141,89	-1,7%	-11,7%	67,5%	-44,9%	3,6%	-16,9%
Opere di viabilità e trasporti	772,41	948,47	968,15	858,66	1.043,00	1.165,02	22,8%	2,1%	-11,3%	21,5%	11,7%	50,8%
Opere idriche	125,76	113,72	104,74	112,95	126,00	125,90	-9,6%	-7,9%	7,8%	11,6%	-0,1%	0,1%
Opere igieniche	331,31	324,18	318,50	309,98	322,00	325,65	-2,2%	-1,8%	-2,7%	3,9%	1,1%	-1,7%
Opere nel settore energetico	100,09	119,87	118,11	110,26	121,00	136,47	19,8%	-1,5%	-6,6%	9,7%	12,8%	36,3%
Opere pubbliche varie	192,12	261,43	299,03	307,09	372,00	443,70	36,1%	14,4%	2,7%	21,1%	19,3%	130,9%
Totali	3.934,32	3.974,24	3.656,57	3.918,00	4.375,00	4.848,73	1,0%	-8,0%	7,1%	11,7%	10,8%	23,2%
Altri soggetti	**1997**	**1998**	**1999**	**2000**	**2001**	**2002**	**98/97**	**99/98**	**00/99**	**01/00**	**02/'01**	**02/97**
Disavanzi	261,79	80,88	38,42	324,90	177,00	2.814,11	-69,1%	-52,5%	745,6%	-45,5%	1489,9%	974,9%
Edilizia pubblica e sociale	9,97	24,07	38,06	66,11	44,00	69,48	141,5%	58,2%	73,7%	-33,4%	57,9%	597,1%
Edilizia scolastica e univers.	13,12	22,16	53,76	68,48	93,00	372,29	68,9%	142,7%	27,4%	35,8%	300,3%	2738,0%
Imp. sport.,ricreat. e ricett.	-	-	-	-	-	1,60						
Mutui per scopi vari	380,68	25,10	189,90	253,84	1.247,00	2.122,70	-93,4%	656,6%	33,7%	391,3%	70,2%	457,6%
Opere di edilizia sanitaria	58,88	347,32	684,98	654,97	426,00	304,77	489,9%	97,2%	-4,4%	-35,0%	-28,5%	417,6%
Op. di riprist. calam. natur.	31,30	64,45	147,04	161,70	1.279,00	811,21	105,9%	128,1%	10,0%	691,0%	-36,6%	2492,0%
Opere di viabilità e trasporti	168,06	206,89	220,22	262,98	388,00	452,66	23,1%	6,4%	19,4%	47,5%	16,7%	169,4%
Opere idriche	33,98	41,78	35,12	32,64	30,00	32,85	22,9%	-15,9%	-7,1%	-8,1%	9,5%	-3,3%
Opere igieniche	40,08	61,10	65,54	100,55	189,00	153,65	52,4%	7,3%	53,4%	88,0%	-18,7%	283,4%
Opere nel settore energetico	13,63	13,94	15,29	5,16	18,00	56,32	2,3%	9,6%	-66,2%	248,5%	212,9%	313,1%
Opere pubbliche varie	165,89	136,60	75,87	30,94	41,00	344,49	-17,7%	-44,5%	-59,2%	32,5%	740,2%	107,7%
Totali	1.177,37	1.024,29	1.564,19	1.962,28	3.932,00	7.536,14	-13,0%	52,7%	25,4%	100,4%	91,7%	540,1%
Erogazioni totali	**1997**	**1998**	**1999**	**2000**	**2001**	**2002**	**98/97**	**99/98**	**00/99**	**01/00**	**02/'01**	**02/97**
Disavanzi	1.388,60	752,84	264,68	543,83	398,00	3.078,75	-45,8%	-64,8%	105,5%	-26,8%	673,6%	121,7%
Edilizia pubblica e sociale	422,10	536,44	581,01	744,68	731,00	838,47	27,1%	8,3%	28,2%	-1,8%	14,7%	98,6%
Edilizia scolastica e univers.	484,49	608,13	650,43	715,19	926,00	1.256,18	25,5%	7,0%	10,0%	29,5%	35,7%	159,3%
Imp. sport.,ricreat. e ricett.	136,45	151,43	181,07	182,26	191,00	235,68	11,0%	19,6%	0,7%	4,8%	23,4%	72,7%
Mutui per scopi vari	475,19	141,51	341,79	494,92	1.566,00	2.478,57	-70,2%	141,5%	44,8%	216,4%	58,3%	421,6%
Opere di edilizia sanitaria	59,44	347,89	685,85	658,07	429,00	307,40	485,2%	97,1%	-4,1%	-34,8%	-28,3%	417,1%
Op. di riprist. calam. natur.	202,09	232,30	295,31	410,12	1.416,00	953,11	15,0%	27,1%	38,9%	245,3%	-32,7%	371,6%
Opere di viabilità e trasporti	940,47	1.155,37	1.188,37	1.121,64	1.431,00	1.617,68	22,9%	2,9%	-5,6%	27,6%	13,0%	72,0%
Opere idriche	159,74	155,51	139,86	145,59	156,00	158,75	-2,7%	-10,1%	4,1%	7,2%	1,8%	-0,6%
Opere igieniche	371,38	385,28	384,04	410,53	511,00	479,30	3,7%	-0,3%	6,9%	24,5%	-6,2%	29,1%
Opere nel settore energetico	113,72	133,81	133,40	115,43	139,00	192,79	17,7%	-0,3%	-13,5%	20,4%	38,7%	69,5%
Opere pubbliche varie	358,01	398,03	374,90	338,02	413,00	788,19	11,2%	-5,8%	-9,8%	22,2%	90,8%	120,2%
Totali	5.111,68	4.998,53	5.220,71	5.880,27	8.307,00	12.384,87	-2,2%	4,4%	12,6%	41,3%	49,1%	142,3%

Dati rilevati dal Centro meccanografico della C.d.p.e dalla Rel. Gen. sulla situazione economica del Paese. Per gli anni 1999, 2000 e 2001 i dati sono arrotondati a seguito di assestamenti intervenuti.

